

Come espresso nell'Atto di indirizzo del dirigente scolastico,

*“L’inclusione scolastica si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, non solo delle persone con disabilità”.*

Sulla base di questo assunto, ribadito con forza anche dalle “Indicazioni Nazionali per il curricolo Scuola dell’infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione” firmate il 09/12/2025, il campo di intervento e di responsabilità dell’IS si amplia e si dirama dai bisogni educativi speciali degli alunni in condizioni di disabilità, agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), agli alunni con ADHD; agli alunni con svantaggio socio-culturale; agli alunni con svantaggio linguistico di cittadinanza non italoфона, con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana neo arrivati in Italia (NAI), provenienti da contesti migratori; appartenenti a culture diverse, in quanto figli di genitori di cittadinanza non italoфона o adottati da famiglie italiane, con necessità di tempi di adattamento al nuovo ambiente socio-territoriale e scolastico; alunni con necessità di istruzione domiciliare o scuola in ospedale; alunni plusdotati (o gifted / con Alto Potenziale Cognitivo - APC); altre categorie di alunni con bisogni educativi speciali.

Tale concezione, discendente dall’impostazione ICF dell’OMS 2001, raccoglie le esperienze di valore dell’IC Viale Liguria a più livelli e traccia la direzione per costruire le *condizioni didattiche* e organizzative e realizzare l’inclusione scolastica in tutte le sue dimensioni. Le esperienze realizzate nella scuola secondaria di primo grado del plesso di Viale Campania, con l’applicazione della metodologia I CARE per alunni con sindrome dello spettro autistico, offrono una base ventennale consolidata di best practices e l’opportunità per sperimentare un nuovo modello organizzativo didattico: MODELLO HOME, capace di rappresentare il valore identitario dell’IC Viale Liguria, ma anche di ridefinire best practices di sistema, esportabili, ripetibili e adattabili ai diversi ordini di scuola.

Lo studio parte dalla metodologia I CARE per bambini in condizione di disabilità e nello specifico con Sindrome dello spettro autistico, raccoglie la domanda emergente da parte delle famiglie e del territorio di accedere, anche negli altri plessi e negli altri ordini di scuola (infanzia e primaria) al progetto I CARE; ingloba attività a carattere di orientamento formativo dei laboratori “Punta in Alto”, abbraccia le attività di insegnamento/apprendimento dell’italiano L2, propone l’approccio di una didattica orientativa sin dall’infanzia, che sia rivolta non solo ad alunni con bes, ma a tutti gli alunni, ad ogni singolo alunno, osservato come persona, con la sua personalità, ascoltato e accolto con le sue peculiarità, caratteristiche, bisogni, interessi, passioni, talenti, ritmi e stili di apprendimento, intelligenze multiple.

L’istituto intende nel corso del triennio:

- Progettare e programmare interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica nel Piano per l’inclusione all’interno del PTOF, per migliorare l’inclusione e i risultati scolastici e delle prove standardizzate degli alunni con BES;
- Definire criteri di valutazione per gli studenti BES, definire griglie di valutazione omogenee per gli obiettivi minimi disciplinari, al fine di portare a sistema le valutazioni degli studenti NAI, DSA, BES, alunni gifted, adottati, alunni con necessità di istruzione domiciliare/scuola in ospedale, per cui va predisposto il Pdp e per gli studenti in condizioni di disabilità, per cui va disposto il PEI ordinario;
- Definire griglie di valutazione differenziate per dimensioni, in coerenza con il modello MIM del PEI, per rendere sistematizzata l’osservazione e la misurazione degli apprendimenti;
- Definire le griglie di valutazione differenziata del comportamento, con particolare attenzione per i comportamenti-problema, implementare il protocollo di accoglienza, inclusione e orientamento in entrata per gli alunni delle classi prime; per le iscrizioni in corso d’a.s.; per le classi successive alle prime per trasferimenti o neoarrivati in Italia; protocollo per le crisi comportamentali;

- Progettare azioni rivolte all'integrazione e alla piena realizzazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, promuovendo adeguate azioni educative in un clima di collaborazione con le famiglie e con il territorio;
- Promuovere l'integrazione degli studenti stranieri, anche attraverso il potenziamento dell'Italiano come L2,
- Diversificare le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze;
- Coniugare nell'elaborazione dei percorsi scolastici equità ed eccellenza, programmando azioni didattiche specifiche che promuovano inclusione e differenziazione metodologica e strumentale;
- Promuovere azioni di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione nel rispetto del dettato della nostra Costituzione.
- Adeguaire il Piano per l'Inclusione alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie,
- Tradurre il Piano per l'Inclusione in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- Potenziare i progetti per gli alunni in condizione di disabilità, con particolare attenzione agli alunni con sindrome dello spettro autistico;
- Prestare attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica e il riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero;
- Incrementare le attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
- Garantire pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyber-bullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51) e mettere in atto le azioni di informazione, prevenzione, sensibilizzazione, controllo e intervento relativamente a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, monitorando le situazioni di disagio personale o sociale;
- Prevenire e a riconoscere tempestivamente azioni di bullismo e cyber-bullismo anche attraverso l'elaborazione di documenti di ePolicy istituzionali riguardanti l'uso consapevole delle nuove tecnologie e dei canali social, per individuare e contrastare possibili situazioni problematiche;
- Porre in essere azioni finalizzate a prevenire e contrastare l'uso e l'abuso di alcol, sostanze stupefacenti e, in generale, forme di dipendenza, collaborando con il Ministero della Salute per sperimentare forme di monitoraggio;
- Prevedere progetti di istruzione domiciliare, secondo la procedura reperibile nel sito <http://www.hshlombardia.it/istruzione-domiciliare/> nei casi previsti dalla legge.